



Massimo DEANDREIS

Direttore generale

SRM

UN SUD CHE INNOVA E PRODUCE

Volume 8

Ambiente e Territorio:
valore e prospettive della filiera bioeconomica

Perché Ambiente e Territorio?

È la nuova via di sviluppo determinata da tre grandi macro-fattori:

Il climate change



- È ancor più indispensabile l'adozione immediata di **strategie di mitigazione e di adattamento più ambiziose**.

Integrazione dei Processi produttivi



- Il problema ambientale va letto anche con la lente delle **GVC e della loro riorganizzazione** altrimenti si rischia di mascherare la reale attribuzione delle emissioni.

Vision europea



- La sfida per la transizione ecologica è **al centro di tutte le politiche dell'Europa**, ma anche delle strategie di ciascuno degli Stati membri.

Il rapporto Ambiente e Territorio ha un valore rilevante nel Mezzogiorno ed in Campania e presenta enormi potenzialità anche oltre la sfera manifatturiera (turismo sostenibile, logistica verde, costruzioni/rigenerazione urbana).

Perché la filiera bioeconomica?

È una filiera **fortemente connessa al territorio** con una evidente capacità di **creare legami produttivi e innovativi multidisciplinari** ed è considerata come uno dei **pilastri del Green New Deal** lanciato dall'Ue.

È definita come:

L'attività di **produzione di risorse biologiche rinnovabili e di trasformazione** di queste risorse e **relativi scarti e rifiuti in produzione** di valore aggiunto (cibo, prodotti ed energia) (*Commissione europea*).

Il perimetro di analisi nella ricerca:

Settori "totalmente bio": agricoltura, alimentare, Legno, Carta, Idrico.

Settori "parzialmente bio" in cui l'output finale deriva solo in parte da prodotti di origine organica: chimica, mobili, farmaceutica abbigliamento moda, gomma e plastica, elettricità, rifiuti.

«Lubrificante» del meccanismo
Ambiente – Territorio – Sviluppo

Causa-effetto della transizione
tecnologica ed innovativa

Grande impatto economico
e sociale

Bioeconomia



I grandi numeri della filiera bio-based: un Mezzogiorno molto rilevante nel contesto nazionale

- Il **valore aggiunto** della bioeconomia italiana è di **circa 100 mld €** ed **impiega oltre 2 milioni di addetti**.
- Il **contributo del Mezzogiorno alla Bioeconomia italiana è significativo**: con un valore aggiunto, nel 2019, di **24,4 miliardi di euro** e con circa **732 mila addetti** rappresenta rispettivamente il **24%** ed il **36,5%** del dato nazionale. **Ricordiamo che il Sud rappresenta l'11,9% del VA ed il 16,9% degli addetti nel manifatturiero**.
- **Campania**: nella classifica meridionale è **prima per VA** (6 mld € il 24,6% del Sud) e **terza per numero di occupati** (142,2 mila, il 19,4% del Sud).

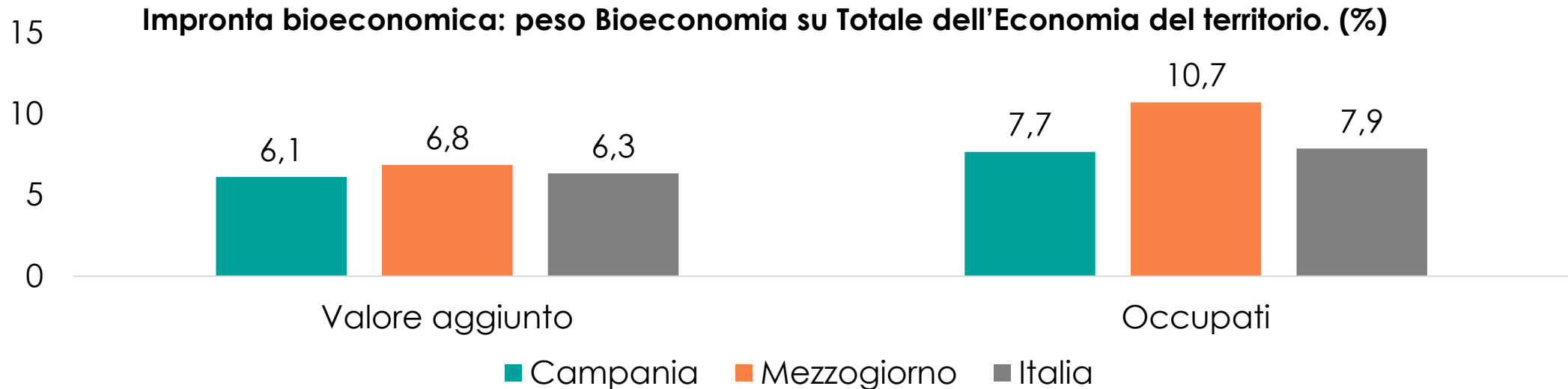
Il Valore Aggiunto e gli Occupati della Bioeconomia

	Valore aggiunto		Occupati	
	Miliardi €	% su Italia	Migliaia	% su Italia
Campania	6,0	5,9	142,2	5,9
Mezzogiorno	24,4	24,0	731,7	36,5
Italia	102	100	2.006	100

Fonte: elaborazioni SRM e Intesa Sanpaolo su dati Istat ed Eurostat

L'impronta bioeconomica del tessuto manifatturiero del Mezzogiorno è più marcata ...

- **L'Italia è fra i paesi in Europa a più alta incidenza della bioeconomia** all'interno del sistema economico: 10,2% in termini di produzione e 7,9% in termini di occupazione (media 5 paesi competitors rispettivamente 9,4% e 7,4%).
- Nel Mezzogiorno l'impronta bioeconomica è maggiore della media nazionale: **6,8% in termini di VA e 10,7% in termini di occupati.**



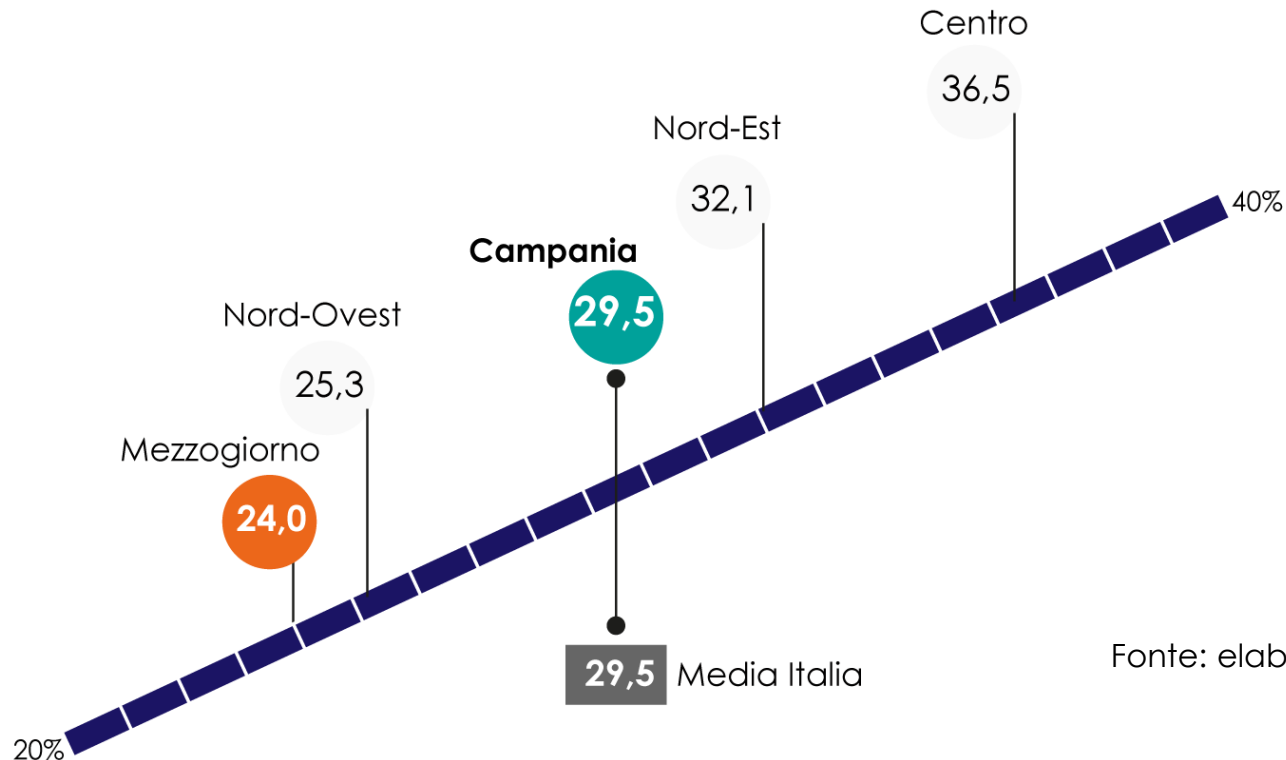
Fonte: elaborazioni SRM e Intesa Sanpaolo su dati Istat ed Eurostat

- **L'Impronta bioeconomica è significativa perché si è specializzati nei settori portanti della filiera:** la **filiera agro-alimentare** rappresenta l'attività più rilevante della Bioeconomia in tutte le aree geografiche, e soprattutto nel Mezzogiorno dove il peso del valore aggiunto della filiera arriva quasi al 79% (Italia: 62%) e quello degli addetti all'85,7% (Italia: 70%).

... ma, in un logica di una «bioeconomia rigenerativa», è necessario accrescere il livello di transizione bioeconomica

- Il rapporto del valore aggiunto «bio» sul totale del valore aggiunto dei settori «in transizione» nel Mezzogiorno è del **24%** (Italia **29,5%**).
- **La Campania** è in linea con il dato medio nazionale e **si posiziona al sesto posto in Italia** (1° al Sud).

Livello di transizione tecnologica (%VA Bio settori "parz. Bio"/VA tot settori "parz. Bio")



In effetti l'impronta bio può diventare ancor più rappresentativa nel Mezzogiorno **se migliorasse il livello di transizione bioeconomica** dei settori «parzialmente bio».

Determinati sono:

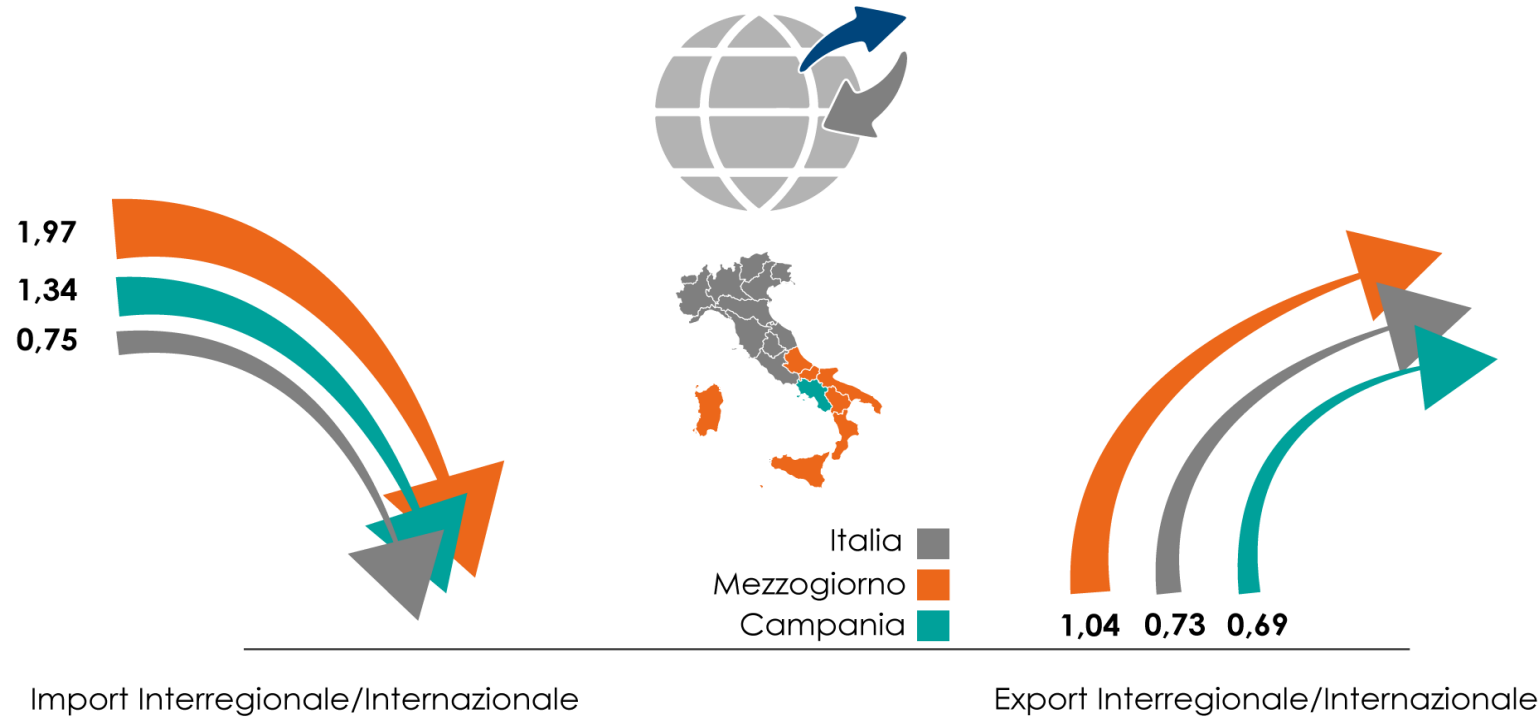
- Il livello di partenza del **valore della bioeconomia**
- La **volontà delle imprese e degli operatori economici** di investire nel nuovo paradigma green
- Lo **sforzo innovativo, tecnologico e formativo**

Fonte: elaborazioni SRM e Intesa Sanpaolo su dati Istat ed Eurostat

Anche nella filiera bioeconomica si evidenzia la forte interconnessione produttiva tra Nord – Sud.

- Il **commercio interregionale attivato dal Mezzogiorno** nelle produzioni bioeconomiche supera quello internazionale. In particolare:
 - Ad ogni euro che importa dall'estero corrispondono **1,97 euro importati** dal resto dell'Italia (in Italia 0,75)
 - Per ogni euro che esporta all'estero, corrispondono **1,04 euro esportati** nel resto del Paese (in Italia 0,73).

Relazione tra commercio interregionale e commercio internazionale (€)



Investire nei settori «bio-based» meridionali genera un importante impatto economico sul Paese

- Nella Bioeconomia 100 euro investiti in Italia determinano un **moltiplicatore complessivo di 117,4 euro** (di cui 36,9 euro fuori della regione dell'investimento).

	Investimento iniziale	Impatto aggiuntivo nella regione	Impatto aggiuntivo fuori regione	Impatto aggiuntivo totale
Campania	100 €	86,8 €	40,5 €	127,3 €
Mezzogiorno	100 €	88,9 €	52,9 €	141,9 €



Alcune riflessioni conclusive

- ✓ **La Bioeconomia è una filiera che si alimenta negli ambienti innovativi.** La sua crescita è infatti strettamente connessa alla **continua «contaminazione» con la componente tecnologica.** La ricerca, lo sviluppo e l'innovazione sono le fondamenta di una bioeconomia circolare, e richiede una maggiore apertura alla collaborazione. Strategico diventa il **rapporto tra Imprese, Università, Finanza e Istituzioni,** tutti attori chiamati ad accompagnare l'effettiva transizione ecologica ed energetica del Paese.
- ✓ **Il Mezzogiorno e la Campania hanno un ruolo primario nella transizione verde del Paese** per la rilevante **impronta bioeconomica** e le per le **potenzialità ancora da valorizzare.** Non solo manifattura ma anche 3 asset futuri (turismo, logistica e costruzioni) per cui il **valore della transizione** diventa ancor più rilevante.
- ✓ **Il Sud diventa motore di sviluppo del Paese.** Facendo leva sui propri punti di forza può, anche grazie alle ingenti risorse disponibili nei prossimi anni (in particolare dal **PNRR**), colmare gli storici gap e dare un contributo essenziale alla crescita sostenibile e durevole dell'intero Paese.
- ✓ **Impegno di Intesa Sanpaolo al Sud molto forte:** per ogni euro di risorse pubbliche metterà in campo 2 euro, per una disponibilità complessiva **di oltre 160 mld.**



Salvio CAPASSO

Responsabile

Imprese & Territorio SRM

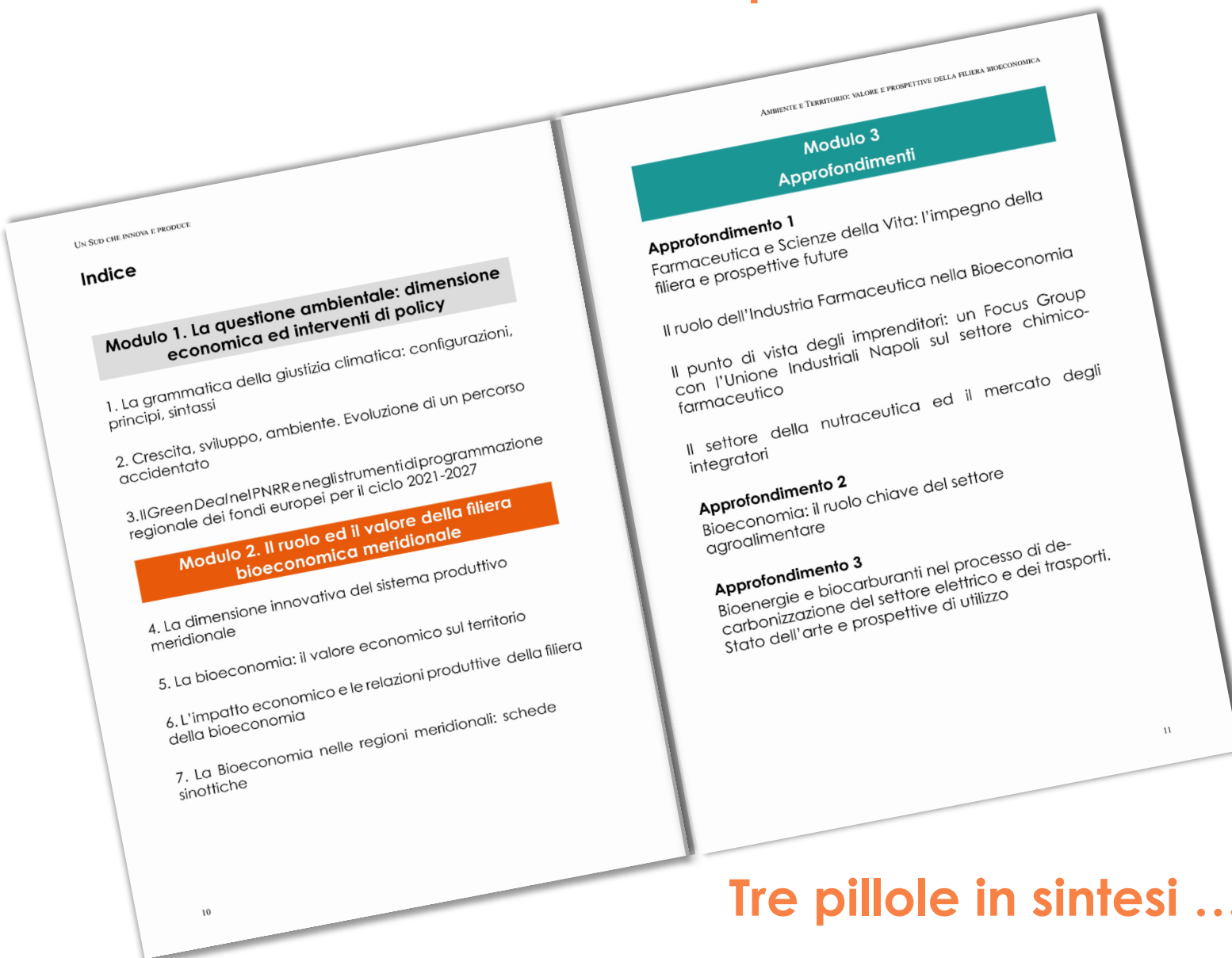
UN SUD CHE INNOVA E PRODUCE

Volume 8

Ambiente e Territorio:
valore e prospettive della filiera bioeconomica

Un Sud che innova e produce: l'evoluzione del percorso di ricerca

La Bioeconomia: multidisciplinarietà anche nel gruppo di ricerca

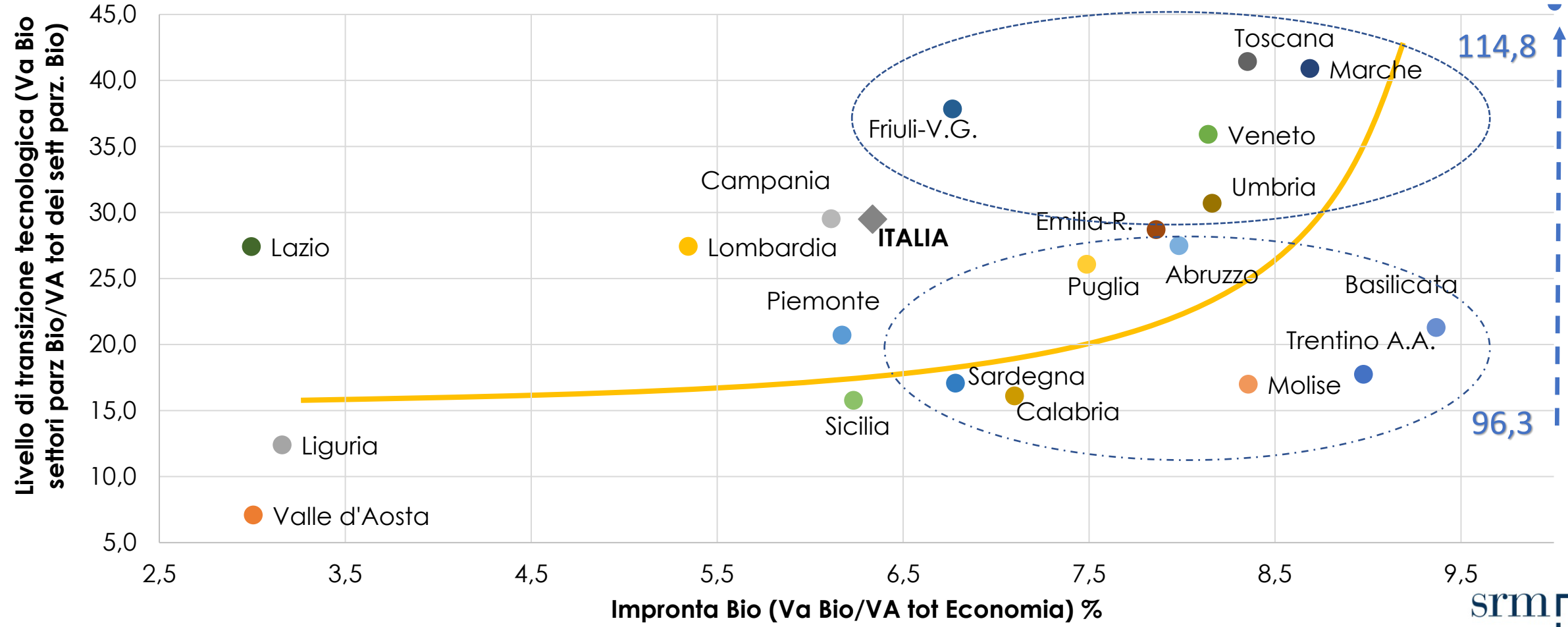


- **Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo:** Stefania Trenti
- **Farindustria:** Carlo Riccini e Riccardo Pareschi
- **Regione Campania AdG POR Fesr:** Maurizio Di Pietro, Leandra Noviello (consulente)
- **Università degli Studi di Perugia:** Cristina Montesi
- **Università degli Studi di Napoli Federico II:** Lucia Simonetti
- **Cluster Agrifood Nazionale:** Paolo Bonaretti
- **Federmetano:** Dante Natali
- **Federsalus:** Stella Poce
- **Sezione Industria Chimica e Farmaceutica dell'Unione Industriali Napoli:** Pierluigi Petrone ed il Consiglio Direttivo
- **Imprese dei focus group**

Tre pillole in sintesi ...

(1) La Transizione è legata «a filo doppio» ad un tessuto produttivo innovativo e digitale

- Avere un'impronta bioeconomica è un'importante base di partenza ma non basta!
- La dimensione innovativa del tessuto imprenditoriale è un fattore determinante. Evidente infatti è la connessione tra livelli di «maturità» tecnologica e transizione green.



Fonte: elaborazioni SRM, Intesa Sanpaolo, Commissione europea

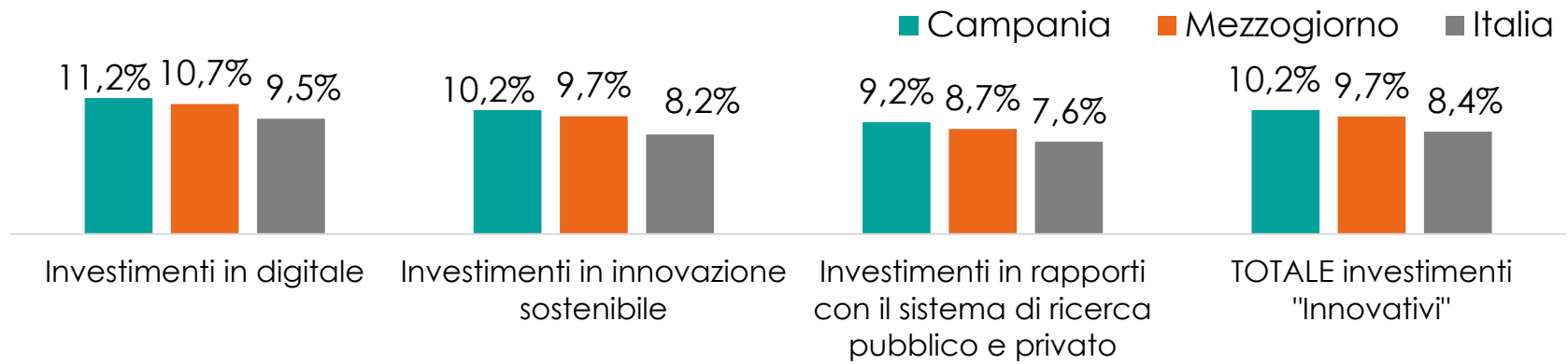


(2) Crescente consapevolezza del tessuto imprenditoriale della necessità di investire in tecnologia e sostenibilità



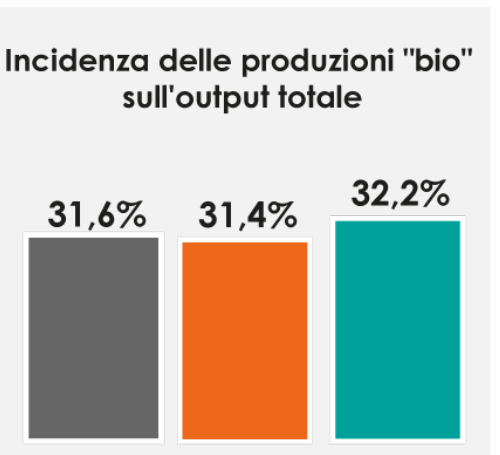
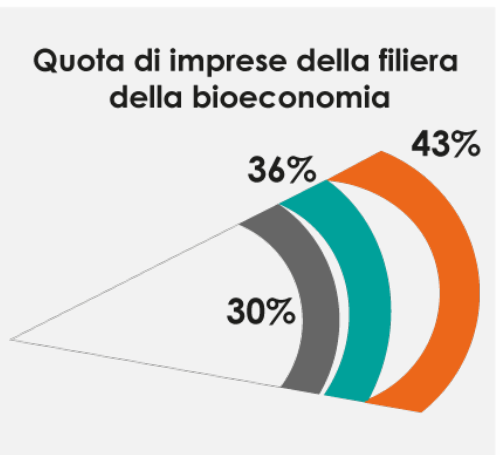
PREVISIONI

Tasso medio di crescita degli investimenti «innovativi» al 2023 per ambito di intervento



Per i prossimi 3 anni, circa il 60% delle imprese del Sud prevedono una crescita degli **investimenti innovativi**, (in Italia circa il 52%)

- Italia
- Mezzogiorno
- Campania



Per i prossimi 3 anni, il 40% delle imprese del Sud prevede **un incremento delle produzioni bio** (31% in Italia)



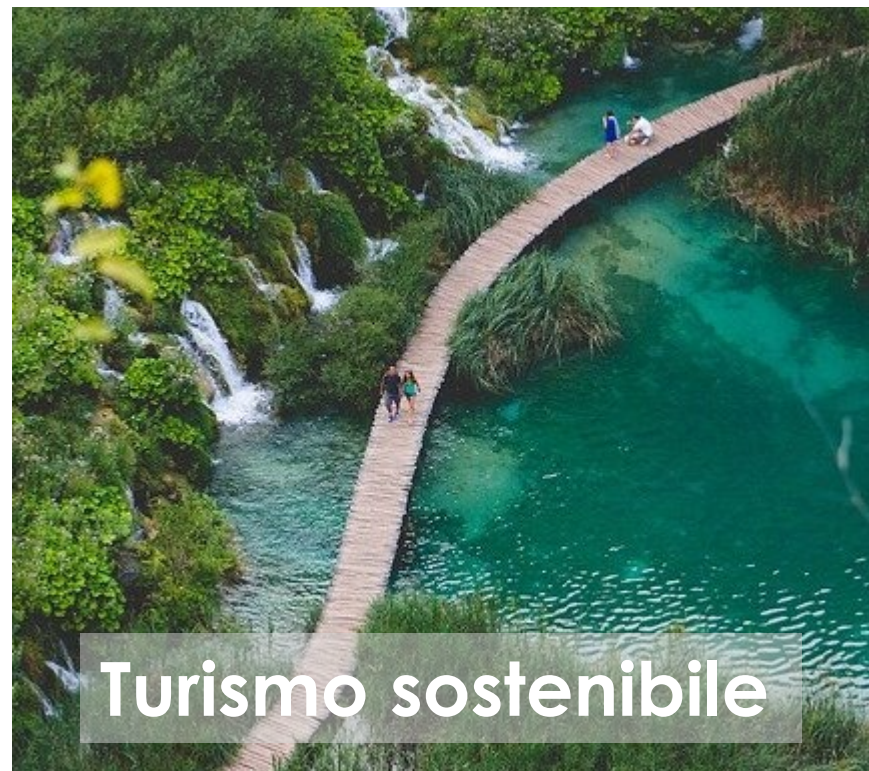
Fonte: Survey SRM, 2021

(3) L'Ambiente è a tutti gli effetti la 5«A» del modello di specializzazione produttiva del Mezzogiorno!

L'ambiente rappresenta un fattore di input importante per lo sviluppo di un **turismo di qualità**. moltiplicatore di presenza da 103,4 € di VA a 104,5 €).

Ruolo centrale nell'economia circolare, e nella **bioeconomia rigenerativa**: la sfida della *reverse logistics*.

Prossimo step d'analisi di SRM: la **Rigenerazione urbana**, le **Smart Cities** e l'**efficientamento energetico degli immobili**.



Grazie per l'attenzione



Tutti i nostri studi sono disponibili
per ulteriori approfondimenti
www.sr-m.it